

Accelera la corsa nucleare

 voltairenet.org/article213666.html

di Manlio Dinucci

13 luglio 2021

La bomba atomica non è più l'arma che permise agli Stati di costringere il Giappone ad arrendersi a loro invece che all'URSS. Oggi è un'arma comune, che ha valore supremo soltanto se il lancio viene deciso quasi in un secondo. Gli scenari quindi evolvono. La qualità prevale sulla quantità.

Nella base di Redzikowo in Polonia sono iniziati i lavori per l'installazione del sistema Aegis Ashore, con una spesa di oltre 180 milioni di dollari. Sarà la seconda base missilistica Usa in Europa, dopo quella di Deveselu in Romania divenuta operativa nel 2015.

La funzione ufficiale di queste basi è proteggere, con lo «scudo» dei missili intercettori SM-3, le forze Usa in Europa e quelle degli alleati europei della Nato dalle «attuali ed emergenti minacce di missili balistici provenienti dall'esterno dell'area Euro-Atlantica».

Alle due installazioni terrestri si aggiungono quattro navi dotate dello stesso sistema Aegis, che, dislocate dalla U.S. Navy nella base spagnola di Rota, incrociano nel Mediterraneo, Mar Nero e Mar Baltico. La US Navy ha circa 120 cacciatorpediniere e incrociatori armati di questo sistema missilistico.

Sia le navi che le installazioni terrestri Aegis sono dotate di lanciatori verticali Mk 41 della Lockheed Martin: tubi verticali (nel corpo della nave o in un bunker sotterraneo) da cui vengono lanciati i missili.

La stessa Lockheed Martin, illustrandone le caratteristiche tecniche, documenta che esso può lanciare missili per tutte le missioni: anti-missile, anti-aereo, anti-nave, anti-sottomarino e di attacco contro obiettivi terrestri. Ogni tubo di lancio è adattabile a qualsiasi missile, tra cui «quelli per l'attacco a lungo raggio», compreso il missile da crociera Tomahawk. Esso può essere armato anche di testata nucleare.

Non si può quindi sapere quali missili vi siano realmente nei lanciatori verticali della base Aegis Ashore in Romania e quali saranno installati in quella in Polonia. Né quali missili vi siano a bordo delle navi che incrociano ai limiti delle acque territoriali russe. Non potendo controllare, Mosca dà per scontato che vi siano anche missili da attacco nucleare.

Stesso scenario in Asia Orientale, dove navi da guerra Aegis della Settima Flotta incrociano nel Mar Cinese Meridionale. Anche i principali alleati Usa nella regione – Giappone, Corea del Sud, Australia – hanno navi dotate del sistema Usa Aegis.

Questo non è l'unico sistema missilistico che gli Usa stanno schierando in Europa e in Asia. Nel suo intervento alla George Washington School of Media and Public Affairs, il generale McConville, capo di stato maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti, ha dichiarato lo

scorso marzo che lo US Army sta preparando una «task force» dotata di «capacità di fuoco di precisione a lungo raggio che può arrivare ovunque, composta da missili ipersonici, missili a medio raggio, missili per attacchi di precisione» e che «questi sistemi sono in grado di penetrare lo spazio dello sbarramento anti-aereo». Il generale ha precisato che «prevediamo di schierare una di queste task force in Europa e probabilmente due nel Pacifico».

In tale situazione, non c'è da stupirsi che la Russia stia accelerando lo schieramento di nuovi missili intercontinentali, con testate nucleari che, dopo la traiettoria balistica, planano per migliaia di km a velocità ipersonica.

Né c'è da stupirsi della notizia, pubblicata dal *Washington Post* [1], che la Cina sta costruendo oltre cento nuovi silos per missili balistici intercontinentali a testata nucleare. La corsa agli armamenti si svolge non tanto sul piano quantitativo (numero e potenza delle testate nucleari) quanto su quello qualitativo (velocità, capacità penetrante e dislocazione geografica dei vettori nucleari). La risposta, in caso di attacco o presunto tale, viene sempre più affidata all'intelligenza artificiale, che deve decidere il lancio dei missili nucleari in pochi secondi. Aumenta la possibilità di una guerra nucleare per errore, rischiate più volte durante la guerra fredda.

Il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari, adottato dalle Nazioni Unite nel 2017 ed entrato in vigore nel 2021, è stato finora firmato da 86 Stati e ratificato da 54.

Nessuno dei 30 paesi della Nato l'ha ratificato e neppure firmato. In Europa vi hanno aderito solo. Austria, Irlanda, Malta, San Marino e Santa Sede. Nessuno dei nove paesi nucleari – Stati Uniti, Russia, Francia, Gran Bretagna, Israele, Cina, Pakistan, India, Nord Corea – l'ha ratificato e neppure firmato.

Manlio Dinucci

Fonte

Il Manifesto (Italia)

[1] “Signs that China is busy building silos for ICBMs”, Joby Warrick; “A Chinese buildup”, Editorial, *Washington Post*, July 1, 2021.

Vedi sotto:

Ricorda l'ora di Hiroshima e Nagasaki



“Beati i costruttori di pace”

Associazione Nazionale di Volontariato - Onlus
Iscritta al Registro Regionale delle OO.VV. (L. Reg. Veneto n° 40/93)
con D.P.G.R. n° 46 del 12/2/98 (N° Classificazione PD0331)
Associata al Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite



Con il patrocinio del Comune di Padova

L'ora di Hiroshima

Ogni anno, il 6 agosto alle 8.15, facciamo memoria del bombardamento atomico del 1945 per rinnovare il nostro impegno per un mondo libero da armi nucleari. Quest'anno è partito con una grande novità. Il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW), voluto e promosso da centinaia di associazioni di società civile di tutto il mondo, è entrato in vigore il 22 gennaio 2021.

La campagna globale che ha coordinato l'approvazione del testo del TPNW da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU è stata insignita del Premio Nobel per la Pace nel 2017. Nel suo discorso di accettazione del Premio, Setsuko Thurlow, una Hibakusha (sopravvissuta alla bomba atomica su Hiroshima), ha dichiarato: "E' l'inizio della fine delle armi nucleari."

Significa che abbiamo costruito le premesse per arrivare alla messa al bando totale e allo smantellamento di tutte le armi nucleari del pianeta, come ci chiedono da decenni tutti gli Hibakusha. Ma serve ancora il contributo e l'impegno di tutte e tutti.

In Italia si è costituita nel 2016 la campagna "Italia, ripensaci", per convincere il governo nazionale ad aderire al percorso del TPNW. Sono centinaia le città, le associazioni, i sindacati, le parrocchie che vi aderiscono. L'Italia, cioè la sua società civile organizzata, vuole che il Paese si unisca alla maggioranza degli Stati nel mondo, che intendono liberare l'umanità dal pericolo delle armi nucleari.

A Padova, ci ritroveremo davanti al Comune, alle 8.00 del 6 agosto.

Invitiamo tutti coloro che sentono l'urgenza di liberare la Terra e i popoli dalla minaccia atomica. Non è solo una memoria. Assieme ai cambiamenti climatici, le atomiche costituiscono oggi il più drammatico pericolo per Madre Terra e per l'umanità.

Padova, 2 agosto 2021.

Prime adesioni:



Beati i costruttori di pace

Via Antonio da Tempo 2 - 35131 Padova - Tel. 049 8070522 - Fax 049 8070699 - Cell 340 4539749
e_mail: beati@beati.org - sito: www.beati.eu
C. F. 92110300289 - ccp 13752357 - Banca Popolare Etica di Padova IBAN: IT 12H0501812101000015070204



“Beati i costruttori di pace”

Associazione Nazionale di Volontariato - Onlus
Iscritta al Registro Regionale delle OO.VV. (L. Reg. Veneto n° 40/93)
con D.P.G.R. n° 46 del 12/2/98 (N° Classificazione PD0331)
Associata al Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite

“Se non ricordiamo Hiroshima durante le Olimpiadi in Giappone, non abbiamo il diritto di presentare i Giochi come la festa della pace.” Queste le parole di Tadatoshi Akiba, per molti anni Sindaco della Città distrutta dalla bomba atomica 76 anni fa, e attivo Presidente dell’Associazione Mayors for Peace (Sindaci per la Pace).

Anche per noi Hiroshima e Nagasaki rimangono non una memoria, ma una realtà drammatica sulle atomiche cresciute e perfezionate proprio a partire da quella catastrofe.

Ci sono ancora le persone, ormai ultraottantenni, colpite da quelle atomiche, che portano in carne viva la loro testimonianza e l’impegno quotidiano, perché nessuno più venga colpito e condannato per sempre a soffrire come loro.

L’armamento nucleare rimane il più devastante prodotto dell’uomo, grazie alla sua incontrollabile potenza mortifera contro le persone e contro Madre Terra.

Anche per noi, grande attenzione e partecipazione alle Olimpiadi e nessun minuto di silenzio contro le atomiche?

Ci troviamo davanti al Municipio di Padova per l’Ora di Hiroshima, alle 8.15 di venerdì 6 agosto, per il minuto di silenzio. Con la coscienza di impegnarci e percorrere la strada aperta dalla recente entrata in vigore del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari.

Finora l’Italia non ha aderito e non ha mai partecipato a questo percorso. Con più di 200 Comuni, con tante realtà associative, in tutto il paese, anche noi vogliamo affermare l’urgenza di **“Italia, ripensaci”**.

d. Albino Bizzotto



Beati i costruttori di pace

Via Antonio da Tempo 2 - 35131 Padova - Tel. 049 8070522 – Fax 049 8070699 – Cell 340 4539749
e_mail: beati@beati.org – sito: www.beati.eu
C. F. 92110300289 - ccp 13752357 – Banca Popolare Etica di Padova IBAN: IT 12H0501812101000015070204



“Beati i costruttori di pace”

Associazione Nazionale di Volontariato - Onlus

Iscritta al Registro Regionale delle OO.VV. (L. Reg. Veneto n° 40/93)
con D.P.G.R. n° 46 del 12/2/98 (N° Classificazione PD0331)

Associata al Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite

L'ora di Nagasaki

Da molti anni, ogni 9 agosto alle 11, facciamo memoria del bombardamento atomico che nel 1945 distrusse Nagasaki dal campo di fronte alla Base USAF di Aviano. Lo facciamo per rinnovare il nostro impegno per un mondo libero da armi nucleari. Per molti anni abbiamo chiesto che la Comunità internazionale approvasse un trattato di messa al bando delle armi nucleari, come l'umanità ha già fatto per le altre armi di distruzione di massa, le armi chimiche e quelle biologiche.

Questo 2021 è partito con una grande novità. Il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW), voluto e promosso da centinaia di associazioni di società civile di tutto il mondo, è entrato in vigore il 22 gennaio 2021. Le nostre campane hanno suonato a festa.

La campagna globale (ICAN) che ha coordinato l'approvazione del testo del TPNW da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU è stata insignita del Premio Nobel per la Pace nel 2017. Nel suo discorso di accettazione del Premio, Setsuko Thurlow, una Hibakusha (sopravvissuta alla bomba atomica su Hiroshima), ha dichiarato: “E' l'inizio della fine delle armi nucleari.”

Significa che abbiamo costruito le premesse per arrivare alla messa al bando totale e allo smantellamento di tutte le armi nucleari del pianeta, come ci chiedono da decenni tutti gli Hibakusha. Ma serve ancora il contributo e l'impegno di tutte e tutti.

In Italia si è costituita nel 2016 la campagna “Italia, ripensaci”, per convincere il governo nazionale ad aderire al percorso del TPNW. Sono centinaia le città, le associazioni, i sindacati, le parrocchie che vi aderiscono. L'Italia, cioè la sua società civile organizzata, vuole che il Paese si unisca alla maggioranza degli Stati nel mondo, che intendono liberare l'umanità dal pericolo delle armi nucleari.

Invitiamo tutti coloro che sentono l'urgenza di liberare la Terra e i popoli dalla minaccia nucleare **ad unirsi alle persone che si ritroveranno davanti alla Base USAF di Aviano, il 9 agosto, a partire dalle 10 di mattina.**

Non è solo una memoria. Assieme ai cambiamenti climatici, le atomiche costituiscono oggi il più drammatico pericolo per Madre Terra e per l'umanità.

Padova, 23 luglio 2021.

Naturalmente, in questo tempo di cautele sanitarie derivate dalla crisi pandemica mondiale, l'iniziativa sarà organizzata nel rispetto delle prescrizioni anti-COVID per le manifestazioni all'aperto.

Beati i costruttori di pace

Via Antonio da Tempo 2 - 35131 Padova - Tel. 049 8070522 – Fax 049 8070699– Cell 340 4539749

e_mail: beati@beati.org – sito: www.beati.eu

C. F. 92110300289 - ccp 13752357 – Banca Popolare Etica di Padova IBAN: IT 12H0501812101000015070204